

Finanza, l'educazione cura i clic emotivi

52 **A&F** Lunedì, 25 settembre 2023

la Repubblica

**RAPPORTI
INNOVAZIONE**

CA' FOSCARI

Così si ripensano spazi e relazioni per abitare il futuro

Lo Strategic Innovation Forum a Venezia: "Il vivere gli ambienti non è visto in termini di metri quadri, ma come agevolatore di interazioni"

Vito de Ceglia

50

GLI SPEAKER

Del mondo istituzionale, accademico e imprenditoriale intervenuti al forum



CARLO BAGNOLI
Ordinario di Innovazione Strategica a Ca' Foscari

1 A Venezia si tiene dal 2015 lo Strategic Innovation Forum, think tank in tema di innovazione strategica

“**I**l concetto che avevamo di vivere gli spazi sta radicalmente cambiando, così come si sta modificando il concetto di interazione tra le persone. Questa trasformazione implica la sostituzione delle ricette del passato con nuove soluzioni che siano in grado di anticipare i tempi. È quello che abbiamo provato a fare nei due giorni di confronti al Strategy Innovation Forum (Sif). Archiviata con successo l'ottava edizione di Sif (21-22 settembre), il professore Carlo Bagnoli, ordinario di Innovazione Strategica dell'Università Ca' Foscari Venezia e "mente" del Forum, ragiona a bocce ferme sulle riflessioni e sui numerosi spunti emersi dagli speech degli oltre 50 speaker del mondo istituzionale, accademico e imprenditoriale che sono intervenuti all'Auditorium Santa Margherita dell'ateneo veneto. Il tema scelto per questa edizione è stato: "Abitare il futuro".

«Dopo il Covid, è cambiato tutto: il modo di vivere, di muoverci, di interagire con le persone, di concepire la casa e l'ufficio. Per questo, abbiamo deciso di organizzare un evento su questo tema per capire come le persone e le imprese stanno reagendo a questa trasformazione epocale», spiega Bagnoli. L'idea è stata di creare un evento diviso in due parti e declinato su due visioni: una più focalizzata su scenari socio-politici e socioeconomici, una più concentrata su imprese e individui. Il punto di partenza è stato il "Manifesto dell'abitare", uno strumento utile alla progettazione degli spazi domestici del futuro redatto da Strategy Innovation, spin-off dell'Università Ca' Foscari, di cui Bagnoli è fondatore e direttore scientifico.

«Da qui è emerso come gli spazi sono ripensati non tanto in termini di metri quadri, quanto come agevolatori di relazioni. Partendo da questa suggestione, cioè dal tema degli spazi e delle relazioni, ci siamo posti il problema di estendere il Manifesto declinandolo in diversi concetti dell'abitare», prosegue il professore. Quali? «Dall'abitare lo spazio privato, sia esso una casa o un'azienda (abitazione), a quello comune (abitato), nella prospettiva dell'individuo singolo (abitante) o della comunità al quale appartiene (abitanza), tenendo poi in considerazione ciò che egli indossa (abito), ma anche i suoi comportamenti (abitudini), per finire ad affrontare

tematiche quali la mobilità (abitacolo), la sostenibilità (non solo del nostro pianeta (abitabile) e l'urbanistica (abitativo)», risponde Bagnoli.

Nella prima giornata (21 settembre), l'analisi ha approfondito il concetto di abitare il futuro prima con riferimento al mondo e all'Europa, poi con richiamo all'Italia e a Venezia.

Il passaggio successivo è stato quello di fare un deep diving sul progetto Venesia, l'acceleratore di innovazione creato da Bagnoli per testare soluzioni scalabili a livello globale e trasformare Venezia nella più antica città del futuro. «Il risultato più interessante è che abbiamo avuto la conferma dei nostri partner - Eni, Enel e Snam - e poi ne abbiamo aggiunto altri come Cisco, De Longhi, Siemens, Oviesso e Aquafil, l'unica azienda al mondo che riesce a trasformare dei rifiuti di Nylon 6 in nylon rigido».

IL TEMA

Finanza, l'educazione cura i clic emotivi

Grazie alla tecnologia più facile operare, ma maggiore il rischio di scelte impulsive. L'antidoto è la formazione

Luigi dell'Olio

L'innovazione tecnologica ha reso più agevole l'accesso ai mercati finanziari, ma le nuove opportunità si confrontano con un livello di conoscenze in materia che vede gli italiani agli ultimi posti in Europa. Il rischio, così, è che crescano le scelte d'impulso, delle quali magari doversi pentire un giorno. Uno studio condotto su un campione di utenti di Gimme5, soluzione digitale per la gestione del denaro, che permette di mettere da parte piccole somme attraverso smartphone e di investire in un fondo comune di investimento, dimostra come un valido aiuto per la valorizzazione dei propri risparmi possa arrivare dall'educazione finanziaria, che insegna a fare scelte razionali. Il che è tutt'altro che



facile da realizzare nelle fasi di volatilità, quando gli stimoli esterni spesso hanno la meglio, spingendolo a vendere nelle fasi più basse del ciclo o a comprare sui massimi. Lo studio prende come riferimento il periodo di volatilità sui mercati che ha seguito le ultime

erato», afferma Bagnoli.

La seconda giornata (22 settembre) è stata pensata invece con un format meno politico ma più economico-aziendale. «Siamo partiti dal "grande" (abitare il pianeta e la società) al "piccolo" (abitare il territorio e la città), quindi abbiamo affrontato tutto il tema della mobilità e delle relazioni di progetti che mettono in congiunzione le imprese e i territori. Gli step successivi sono stati quelli di analizzare il nuovo modo di abitare l'azienda e la casa, visto che il confine tra queste due entità è diventato sempre più labile con l'avvento della generazione Z; il futuro del comfort termico, con un focus sul mercato del riscaldamento, refrigerazione e pompe di calore; infine, il significato di abitare la mente e il corpo, con un dialogo sulla Tecnologia», conclude Bagnoli.



IL PROGETTO UNA NEWCO PER ACCELERARE IL FUTURE FARMING DELL'UNIVERSITÀ

Prosegue spedito il progetto Future Farming - Innovation Technology Infrastructure, realizzato da Università Ca' Foscari Venezia grazie a un finanziamento del Pnrr, per un investimento di 20 milioni di euro. Di recente è stata infatti costituita una società mista pubblico-privato, Future Farming Initiative, detenuta al 49% da Ca' Foscari e al 51% da Zero Farms, azienda di Pordenone che sviluppa tecnologie proprietarie e brevettate per il vertical farming. Questa newco - di cui fin da subito sono diventati partner le Università di Padova, Verona, Trento, Udine, Trieste e la Luav di Venezia - agisce con un nuovo approccio che unisce la biologia sintetica al vertical farming (un settore dell'agricoltura condotta in ambiente controllato), per produrre innovazione su larga scala senza "derubare" e danneggiare la Natura. È una modalità di trasferimento tecnologico rivoluzionaria, l'incipit per ripensare tutta la manifattura creando le fabbriche del futuro. - v.dc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato